

chiaramente intender che questa parola di materia pubblica non comprendi le materie di stato, le quali sono di molta importanza: L'anderà parte che de cetero quando si tratterà in questo Consiglio di revocar, alterar o suspender alcuna parte in materie di stato quella debba esser posta senza strettura alcuna et deliberata per la maggior parte delle ballotte del detto Consiglio.

XXII. E perchè dopo ballottata alcuna parte se nasce dubio se ella sia presa, si mette per via di dichiarazione et si prende con la maggior parte delle ballotte che sono quelle che hanno votato la parte, il che non è conveniente; però tal dichiarazioni non s'intendano prese se non haveranno il medesimo numero delle ballotte che fusse limitato per qualche parte di questo Consiglio secondo la qualità della materia che si trattasse, et se si trattasse di qualche materia circa la quale non vi fusse strettezza quelle non s'intendano prese se non haveranno li 2/3 delle ballotte di questo Consiglio.

XXIII. Non m'impedirò nelle appellationi delle condannason che si faranno per li Rettori nostri per esser sta messo fuori nelli boschi così del dominio nostro come di particolari, et in quei pauli vicini, o per esser stà tagliate e portate via legne dal fuoco o da altri danni, o per esser stà tagliati roveri; ma queste tali appellationi siano ascoltate da quelli giudici a' quali per legge sono comesse.

XXIV. Similmente non mi impedirò nelli capitoli et concession de' Giudei essendo questa materia del tutto levata da questo Consiglio et rimessa al Consiglio di Pregadi.

XXV. Circa l'arte dei Verieri di Muran provederò che essi verieri non si partino di questa città, nè vadino a portarlo esercitar l'arte dei veri fuori di Muran, in luoghi alieni. Ma le altre diferentie d'essi verieri siano rimesse alli suoi giudici (Parte del Cons. X, 1547, 27 ottobre).

XXVI. Non m'impedirò in conceder tratte et transiti di biave et di formenti, nè in scriver ai Rettori di fuora circa essi formenti et biave se non per condurle in Venetia ogni volta che sarà bisogno.

XXVII. Non prenderò parte in alcun modo di accettar alcuna supplica di debitori della Signoria nostra per conto di datii o di qualsivoglia altro debito overo di rimetterli al Consiglio di Pregadi, ma tutti questi tal debitori andar debbano per la via ordinaria delli altri Consigli.